

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
 Marco Travaglio
LUCKY LUCIANO
 Edizione aggiornata con gli ultimi sviluppi di calciopoli
 in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

10
 martedì 18 dicembre 2007

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
 Marco Travaglio
LUCKY LUCIANO
 Edizione aggiornata con gli ultimi sviluppi di calciopoli
 in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

La **P**asta

Dopo l'Unione industriale pastai e UnionAlimentari, anche 29 marchi della pasta italiana, tra cui Barilla, De Cecco, Di Vella, Agnesi e Buitoni sono finiti nel mirino dell'Antitrust nell'indagine aperta per possibile cartello nella fissazione dei prezzi



S&P: MILANO TRA I PRIMI DIECI CENTRI ECONOMICI DEL MONDO

Milano figura tra i primi dieci centri economici mondiali in una graduatoria stilata da Standard&Poor's tra le maggiori metropoli internazionali. I parametri presi in considerazione: il tasso di disoccupazione e la quota di investimenti sul totale delle spese. Standard & Poor's, colloca tra le prime dieci città della graduatoria anche Parigi, Londra, Madrid, New York, Toronto, Los Angeles, Chicago, Yokohama e Mosca.

FORD, SU JAGUAR E LAND ROVER SI DECIDE IN SETTIMANA

Potrebbe arrivare nel corso della settimana la decisione della Ford sulla cessione di Jaguar e Land Rover. In prima fila - secondo le indiscrezioni - ci sarebbe l'indiana Tata Motors. In queste ultime fasi le trattative si sono concentrate sul potenziale impatto per i due marchi delle nuove normative Ue sulle emissioni, e sulla quota di capitale che Ford conserverebbe. Un accordo a favore di Tata consentirebbe alla casa indiana di proiettarsi sulle vetture di alta gamma.

Decisione o rinvio: Alitalia in mezzo al guado

Oggi un problematico cda mentre il titolo precipita in Borsa. I sindacati in allarme

di Marco Ventimiglia / Milano

PUNTI INTERROGATIVI L'appuntamento, l'ennesimo, è per l'odierna riunione del consiglio di amministrazione. In quella sede, cercando di districarsi fra le molte variabili dell'affaire Alitalia, potrebbe concretizzarsi una di queste due ipotesi: o il board della

compagnia indica finalmente il candidato a rilevare l'azienda (con Air France in vantaggio rispetto ad Air One), o si opta per l'ennesimo rinvio in attesa che l'azionista di riferimento, il ministero del Tesoro e quindi il governo, esprima in modo più compiuto il suo orientamento. Sullo sfondo c'è l'incontro in programma giovedì tra il presidente del Consiglio Prodi e il presidente francese Sarkozy (a cui parteciperà anche il premier spagnolo Zapatero) sull'Euromediterraneo, che rappresenta l'occasione per un chiarimento o un annuncio in pompa magna a seconda, appunto, di quanto accaduto fra oggi e

domani. Nei giorni scorsi, comunque, lo stesso Romano Prodi aveva precisato che per la scelta su Alitalia «scadenze legali non ci sono». Il suo esecutivo dovrà però fare i conti con la possibilità di una levata di scudi da parte dei sindacati che potrebbero riunirsi già oggi per decidere le proprie strategie,

dopo aver già annunciato una protesta durissima se non verranno consultati sul dossier Alitalia. In particolare, i sindacati sono piuttosto spaventati dall'arrivo di AirFrance per l'incognita sul fronte occupazionale che potrebbe prevedere una soluzione non italiana. «L'Italia - ha dichiarato Mauro Rossi della Filt-Cgil -, deve avere

un vettore aereo nazionale fulcro di una politica del trasporto aereo, all'interno di una politica dei trasporti, che questo paese purtroppo non ha». Intanto, i fondi Usa che avevano manifestato interesse ad acquisire la quota di Alitalia in mano al Tesoro si ritirano. In una nota la stessa Alitalia ha reso noto, su richiesta

della Consob, che ieri ha ricevuto «da parte di un commercialista che ha trasmesso in nome e conto del cliente Evergreen Fund, una comunicazione sottoscritta da rappresentanti di SA Holdings Ltd, Evergreen LLC e THL Transportation», nella quale si comunica «che il consorzio ritira, allo stato, l'interesse manifestato ad ac-

quisire il 49,90% di Alitalia». E ieri in Piazza Affari il titolo Alitalia ha continuato a soffrire soprattutto a causa delle proposte poco appetibili, in termini di prezzo, da parte dei due candidati all'acquisto. L'azione è così arrivata a cedere anche il 12%, ed alla fine ha chiuso in calo del 5,4% a quota 0,71 euro.

Le offerte per Alitalia

AIR ONE

- Il progetto prevede l'integrazione tra le prime due compagnie aeree italiane
- Un aumento di capitale per 1 miliardo
- Investimenti complessivi per 4,3 miliardi, in gran parte destinati al rinnovo della flotta (130 nuovi aerei, al ritmo di 26 nuovi velivoli l'anno: 90 Airbus A320, 20 A330 e 20 regionali)

Personale: ricorso agli ammortizzatori sociali per circa 2 mila dipendenti. A fine piano mantenimento di 9.300 posti di lavoro in Alitalia Fly rispetto ai 10.100 attuali. Riduzione di circa mille posti in Az Service (servizi a supporto)

Obiettivo: far diventare la nuova Alitalia la quarta compagnia europea, riuscire a chiudere i conti in pareggio già nel 2009 e portarla nel 2010 addirittura in utile

AIR FRANCE-KLM

"Un'offerta non vincolante" che prevede

- Acquisizione del 100% delle azioni della compagnia attraverso "un'offerta di scambio" con l'acquisizione del "100% delle azioni convertibili"
- Aumento del capitale di almeno 750 milioni di euro al quale potranno partecipare "tutti gli azionisti di Air France - Klm". L'investimento, "sarà utilizzato per un ampio programma di rilancio.
- Miglioramento dei servizi in volo (sistemazione e armonia delle cabine, distrazioni...) e i servizi di terra che saranno portati al più alto livello degli standard attuali
- Il gruppo ampliato potrà appoggiarsi su tre marchi riconosciuti e proporre alla sua clientela una rete internazionale senza pari

P&G Infograph



Il desk della compagnia aerea Alitalia, all'aeroporto di Malpensa. Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

L'OFFERTA DI PARIGI

Air France: esuberanti ridotti e Malpensa non sarà hub

/ Milano

LINEE GUIDA Un documento nel quale è evidente l'intento di non «declassare», almeno a parole, la nostra compagnia di bandiera. Stiamo parlando dell'offerta formulata da Air France-Klm, le cui linee salienti sono state riassunte ieri in un'apposita nota. «Alitalia non diventerà una compagnia regionale, anzi giocherà un ruolo da protagonista e manterrà il marchio e l'identità nazionale», si legge nel documento del gruppo franco-olandese, che ribadisce i progetti per l'aerolinea italiana in vista di un'eventuale acquisizione. Alitalia, prevede il piano di Air France-Klm, «giocherà un ruolo da protagonista nell'ambito del gruppo e il piano di ristrutturazione e rilancio proposto da Air France-Klm le consentirà di tornare in utile e di crescere. Il gruppo allargato grazie all'ingresso di Alitalia sarà organizzato intorno a 3 hub ben posizionati in Europa, ciascuno con il proprio ambito di influenza: Amsterdam, Parigi e Roma». Secondo il piano franco-olandese, grazie al supporto del gruppo e agli investimenti previsti nei prodotti e nei servizi dell'azienda, «Alitalia manterrà e svilupperà il proprio marchio e la sua identità nazionale che rappresentano un forte asset per Air France-Klm. Entrando a far parte di

Air France-Klm, Alitalia rafforzerà il posizionamento del gruppo quale leader europeo, in grado per dimensioni e asset di competere con i più importanti player in Nord America ed Asia, attuali e futuri». «È coerente con i principi del piano predisposto da Alitalia» il quale prevede che «a Milano continueranno ad operare i voli diretti verso tutte le principali destinazioni con sufficienti flussi di traffico. «L'hub di Roma-Fiumicino, base principale per i voli domestici in Italia, sarà sviluppato per offrire alla comunità italiana ed anche ai Paesi mediterranei più vicini un elevato numero di destinazioni sia europee che intercontinentali». La nota prosegue specificando che «le destinazioni turistiche saranno gestite da Volare in coordinamento con le rotte che sono state sviluppate negli anni da Transavia Holland e Rotterdam e, più recentemente, da Transavia France con partenze da Orly». Questo progetto, si legge ancora nel documento, «non porta Alitalia a

Offerta pubblica non vincolante sul 100% delle azioni
Aumento di capitale di 750 milioni di euro



Spinetta, Presidente dell'Air France. Foto Ansa

trasformarsi in un vettore regionale, limitato a fornire gli hub di Air France-Klm, ma, al contrario, consente di rafforzare il posizionamento di vettore nazionale italiano e di riconquistare le proprie naturali quote di mercato». Ovviamente uno dei punti più sensibili dell'intera operazione riguarda il destino del personale Alitalia. «Il piano Air France-Klm - viene specificato nel documento - non prevede nessun esubero ulteriore rispetto a quanto previsto dall'attuale piano Alitalia». Per quanto attiene gli aspetti finanziari, «in aggiunta all'acquisto delle azioni Alitalia e del Bond convertibile, verrà effettuata un'immediata iniezione di liquidità all'interno della compagnia pari ad almeno 750 milioni di euro, attraverso un aumento di capitale al servizio del rilancio del marchio Alitalia, considerato un asset chiave per l'intero gruppo». Infine, in relazione al rinnovo della flotta, questo aspetto «rappresenterà la principale priorità di Air France-Klm, tanto che si prevede che 57 Md80 e 10 B767 saranno rinnovati. Inoltre, l'incremento della flotta sarà nell'ordine di 2/3 aerei ogni anno non appena il progetto di ristrutturazione avrà cominciato a dare i suoi frutti».

LA PROPOSTA AIR ONE

Toto: 5 miliardi d'investimenti ok la navetta Roma-Milano

di Felicia Masocco

A CARTE SCOPERTE Un centesimo per ogni azione di Alitalia, più di cinque miliardi di investimenti entro il 2012 e per la stessa data una crescita media del fatturato di 6,2 miliardi. Il pareggio entro il 2009, l'utile nel 2010, 130 nuovi aerei nella flotta che verrà. E solo dopo il risanamento, una partnership internazionale. Promesse e aspettative si mescolano nelle parole di Carlo Toto, presidente di AirOne, pretendente italiano all'acquisizione dell'ex compagnia di bandiera in competizione diretta con gli «stranieri» di Air France-Klm. Ieri ha calato le carte presentando le linee del suo piano. Accanto a lui, Corrado Passera, amministratore delegato di Intesa, compagna di cordata in questa difficilissima partita. Verso Intesa Sanpaolo Ap Holding ha un'esposizione bancaria di 20 milioni di euro. «La nuova Alitalia - ha detto Toto - sarà da subito il quarto operatore europeo». Ma dovrà passare per le maglie strette della ristrutturazione: è stato messo in conto un taglio strutturale dei costi pari a 900 milioni. È un passaggio obbligato, «non ci possiamo presentare in un'alleanza col cappello in mano». Gli esuberanti sono 2.750 in Alitalia Fly: per 1.450 si farà ricorso agli ammortizzatori sociali, per gli altri 1.320 si parla di prepensionamenti. Per l'altro ramo della holding, cioè per Alitalia Servizi la ristrutturazione dovrebbe tradursi in



Il presidente di Air One Carlo Toto. Foto Ansa

punto-punto tra le sei basi italiane (Roma, Milano, Torino, Venezia, Napoli e Catania) e più di 50 destinazioni internazionali con particolare attenzione alle principali direttrici europee. Sul mercato intercontinentale è previsto che 15 destinazioni saranno raggiunte da Milano Malpensa, altre 17 da Roma Fiumicino. Tutto questo dovrebbe portare nel 2012 a un aumento dell'offerta pari al 40%. Altro obiettivo è lo sviluppo di un polo di manutenzione previa integrazione delle attività di manutenzioni e di servizi a terra di Az Servizi - che tornerà nel perimetro di Alitalia - con quelle di AirOne Technic ed Eas. A gestire e realizzare il piano di impresa, un management che assicura Carlo Toto sarà «di altissimo livello». Tre nomi sono in lista «sono italiani, ma non ex di Alitalia». L'ottimismo è di rigore, «siamo certi di avere un piano forte, credibile, realizzabile e con tutti gli elementi per avere successo», conclude il patron di AirOne. Corrado Passera gli dà man forte. «Quella che appoggiamo è una proposta tesa a creare un'azienda indipendente, focalizzata sul mercato italiano. Nell'altro caso (Air France-Klm, ndr) si tratta di mettere Alitalia all'interno di un altro gruppo e di rinunciare a metterla a posto». Se il progetto andrà in porto «Alitalia andrà razionalizzata», afferma Passera anche perché «adesso non sta in piedi».

Passera (Intesa): un progetto forte per risanare e rilanciare un'azienda italiana